



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
FROSINONE

SI
PS

SOSTENIBILITA' E BENESSERE NEI CONTESTI ORGANIZZATIVI

Frosinone, 07/12/2017

Lucio Maciocia

RAZIONALE DEL CORSO

- Il corso vuole esplorare le metodologie, le tipologie di intervento clinico dirette a gruppi definiti di soggetti vulnerabili, con particolare riferimento ad interventi di comunità e alla sperimentazione di strategie di intervento che prevedano il ruolo della ASL come agente di cambiamento sociale per la promozione di Empowerment.
- Il corso prevede la collaborazione con la Società Italiana di Promozione di Salute, che curerà la diffusione e il supporto scientifico per la promozione di salute, l'Ordine degli Psicologi del Lazio, che curerà l'ipotesi di una ricerca-intervento sulle culture locali e sullo sviluppo delle culture locali in merito alla policy dell'intervento pubblico, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, per la diffusione locale e per la collaborazione scientifica, l'Università degli Studi la Sapienza, corso di Laura in Medicina e Psicologia, per l'analisi dei contesti culturali e per la diffusione.
- Il Corso svilupperà la riflessione scientifica per l'approfondimento di metodologie e strategie di intervento finalizzate alla promozione di salute in ambito organizzativo attraverso la formazione continua del terzo settore e del volontariato, le modalità di empowerment di comunità, la progettazione partecipata per il cambiamento di modalità comportamentali di comunità locali e/o gruppi di lavoro specifici. La formazione verrà accompagnata dallo sviluppo di una ricerca-azione che possa evidenziare le linee di sviluppo delle comunità locali, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili, deboli e marginali di popolazione. Il ruolo tradizionale dei servizi territoriali, della salute mentale, e delle dipendenze, si esaurisce, per lo più sovente, in attività di diagnosi, cura e riabilitazione di singoli individui che manifestano evidenti 'problematicità'. Nel contesto culturale che crea anomia, marginalità, povertà economica e sociale vogliamo sviluppare linee operative per lo sviluppo delle comunità, sulla base del rafforzamento del "Capitale Sociale" e della "coesione sociale», ponendo come obiettivo le indicazioni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per il 2030.

LINEE OPERATIVE

- Propongo di considerare la “sostenibilità” come fil rouge del percorso: in che modo possiamo contribuire a dare possibilità di sviluppo anche per le generazioni future? Come possiamo promuovere equità nel diritto alla salute alle fasce di popolazione in condizione di marginalità e a forte rischio di povertà? Come mantenere la rotta delle grandi agenzie pubbliche (sanità e scuola in primis) con la necessaria attenzione ai più deboli?

- Quello che sta accadendo nei nostri servizi, paradossalmente, sta andando sempre più in questa direzione: i clienti del servizio pubblico sono sempre di più coloro i quali non hanno le risorse (sia in termini di denaro che in termini relazionali) per accedere a servizi specialistici, ma i servizi sono nell'impossibilità di fornire servizi di qualità che possano riequilibrare la mancanza di equità sociale. Mettiamo pezze ma non siamo nelle condizioni di rispondere a bisogni sociali e di incidere sui determinanti sociali di salute.
- Liberare spazi mentali e fisici per poter costruire ipotesi di intervento psico-sociali per aiutare e mettere in condizione i deboli di essere un po' meno deboli. Questa finalità richiede un ripensamento e, a volte, un ritorno all'attenzione verso interventi di promozione sociale, di psicologia clinica dei contesti di convivenza, di interventi coordinati di psico-sociologia.
- Le tre parole d'ordine del corso sono quindi: sostenibilità, equità sociale, empowerment. Dovremo trovare spazi di pensabilità e costruire coprogettazioni che includano, sostengano, promuovano empowerment e, in sostanza, diano effettivamente corpo alla promozione di salute e a quanto affermava la Carta di Ottawa e a quanto affermano gli obiettivi SdG 2030.

LA VISIONE SISTEMICA

- la salute può essere definita come “uno stato di benessere conseguenza di un equilibrio dinamico che coinvolge aspetti fisici e psicologici dell'organismo, così come le sue interazioni con l'ambiente naturale e sociale” (Capra, 1982)
- La salute, dal punto di vista dell'approccio sistemico, è una esperienza estremamente soggettiva, le cui qualità possono essere conosciute intuitivamente ma non possono essere oggetto di una definizione oggettiva e valida per tutti. La visione sistemica intende la salute come un processo in divenire, che implica attività e cambiamenti continui, anche in relazione alla qualità del rapporto tra organismo e ambiente esterno.

VISIONE SISTEMICA 2

- “In sintesi, la visione sistemica della vita ci porta a considerare la salute come processo e come fenomeno multidimensionale e multilivello”
- la salute e la malattia vengono viste come manifestazione di equilibrio o disequilibrio ed ogni malattia comporta anche degli aspetti mentali. La cognizione, la mente, elabora attivamente una propria visione della salute e della malattia, esiste una dimensione mentale in ogni malattia, anche se spesso risiede in una dimensione inconscia. La stretta relazione tra mente e corpo della visione sistemica comporta che tutte le malattie sono psicosomatiche, e non solo quelle che non hanno una base corporea, come nella concezione biomedica. L’approccio “psicologico” alla malattia, la narrazione della malattia all’interno della vita della persona, le implicazioni funzionali, le relazioni, acquistano importanza e divengono oggetto della “cura” quanto se non di più del farmaco stesso.

LA POLICY DELLA STRATEGIA DI PROMOZIONE DI SALUTE

- **PARTIRE DALLA CARTA DI OTTAWA RISPETTO AL PUNTO SPECIFICO: RIORIENTARE I SERVIZI SANITARI**
- **PROPORRE UNA STRETTA CORRELAZIONE TRA PROMOZIONE DI SALUTE E PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA', CON CONSEGUENTE CAMBIAMENTO DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO**
- **PROMUOVERE APPROCCI DIRETTI VERSA LA QUALITA' DELLA RELAZIONI E DI SISTEMA, PIUTTOSTO CHE APPROCCI PER IL CAMBIAMENTO DEGLI STILI DI VITA INDIVIDUALI**

LE PROPOSTE DI ERIO ZIGLIO:

I punti deboli del sistema, che impediscono un'azione sistematica per la PdS, sono spesso collegati a una o più problematiche quali:

- rigidità del sistema e mancanza di approcci integrati allo sviluppo equo e sostenibile ed alla PdS;
- meccanismi di finanziamento discontinui ed inadeguati per la PdS – sia per quanto riguarda i meccanismi stessi che le reali quantità di risorse disponibili;
- cambiamenti frequenti ed inefficaci a livello organizzativo che destabilizzano la coerenza, la continuità e l'impatto delle azioni intraprese per il miglioramento della salute della popolazione;
- aspettative non realistiche nei confronti di programmi “isolati” diretti solo al cambiamento comportamentale a livello individuale;
- sotto-utilizzo di misure strutturali designate a creare migliori condizioni per la PdS ed abbassamento dei fattori di rischio (ambientali, sociali, economici) per la salute;
- utilizzo di metodi inadeguati per la raccolta, il monitoraggio e la valutazione dei dati;
- utilizzo di risorse umane non qualificate o non posizionate con ruolo strategico nella presa delle decisioni che impattano sulla PdS;
- carente impegno pubblico e scarsa partecipazione della comunità;
- mancanza o scarso utilizzo di incentivi per la collaborazione intersettoriale.

ZIGLIO

- Un'azione sostenibile per la PdS non può realizzarsi solo tramite azioni individuali o piccoli programmi isolati. L'esperienza internazionale in questo campo indica la necessità per un paese, regione o area locale, di dotarsi di una strategia adeguata per rafforzare le capacità del sistema in modo da produrre salute, equità e sviluppo sostenibile. Questo è il filo rosso che lega i trenta anni da Ottawa a Shanghai. E' lo stesso filo rosso che lega la PdS con gli OSS.

ZIGLIO 2

- Finalmente, la Promozione di salute trova la sua naturale collocazione con la piattaforma politica degli OSS e la conferenza di Shanghai, Tale collocazione strategica è pertinente non solo all'interno delle politiche per la salute ma anche come elemento chiave per le politiche di sviluppo sostenibile, le politiche per l'equità e la giustizia sociale.
- L'auspicio è che tale riposizionamento trovi supporto sia a livello politico che dalla società civile. Inoltre è necessario che chi si occupa di promozione della salute sviluppi delle conoscenze scientifiche adeguate e know-how efficace per promuovere la salute in sintonia ed in supporto agli OSS (OMS, 2016). Questo è indispensabile per far sì che tale riposizionamento non sia solo a livello concettuale ma che sappia tramutarsi in azione pratica, in programmi che formino una robusta e credibile strategia di PdS e riduzione delle iniquità.

ZIGLIO: ELEMENTI PER CREARE UNA STRATEGIA SOLIDA DI PDS INTEGRATA CON GLI OSS

Chi lavora per la PdS deve trovare risposte a domande strategiche quali:

- Come “produrre” salute oggi in Italia e nelle nostre comunità locali?
- Che tipo di interventi aiutano a promuovere la salute della popolazione riducendo al tempo stesso le iniquità di stato di salute che stanno crescendo nella nostra società?
- Quali investimenti, oltre a produrre salute, danno anche valore aggiunto allo sviluppo umano, sociale ed economico locale e nazionale?
- Come rafforzare i sistemi socio-sanitari ed altri settori che hanno la potenzialità di impattare positivamente sulla salute e sulla riduzione delle iniquità in modo da contribuire a dare risposte sostenibili alle tematiche sopra esposte?

STRATEGIE DI PDS - ZIGLIO

- *Un chiaro focus sulla salute e le sue determinanti*
- *Un processo partecipativo della comunità*
- *Impegno politico continuo*
- *Meccanismi di finanziamento continuo, sistematico e sostenibile*
- *Coinvolgimento di settori chiave per lo sviluppo*
- *Sviluppo di conoscenza (compresi monitoraggio e valutazione)*
- *Comunicazione e supporto*